



flessione essenziale nel *Libro della gioia perpetua*: se in quest'ultimo l'iniziazione si verificava attraverso il meno intellettuale dei libri possibili – il quaderno di una bimba –, qui si compie nell'incontro distruttivo con una donna fragile e furiosa – la Pazza – e con lo spettro di Pasolini. Cosa vogliono da noi i morti?, si chiede Trevi, mentre cerca ancora una volta la «pienezza dell'umano», mentre se ne nutre e brucia in essa. Pochi come lui sanno raccontare i minuti da niente, fatti di svagatezza, di chiacchiera, riscattare gli apparenti istanti vuoti delle giornate, caricarli di senso, o semplicemente illuminarli.

LA RICERCA DELLA PUREZZA

Trevi non fa che andare in cerca di ciò che autentico, incondizionato, puro; o di ciò che in noi è tutto questo. Pasolini gli si presenta come chi al massimo grado «accetta di essere nient'altro che sé stesso, in carne e ossa, come un animale, un dio, un condannato a morte». Lo insegue come un fantasma, o forse ne è inseguito: fatto sta che anche in qualità di spettro «l'essere diverso» di Pasolini «finiva per risaltare come la sua qualità suprema, il vero motivo per il quale era venuto al mondo. E come era lui, così era la sua arte qualcosa che doveva per forza riuscire a stanarti, a molestarti» – con purezza assoluta, con rabbia assoluta. *Qualcosa di scritto*, fin dal bellissimo titolo, ci svela le radici oscure di un romanzo ingombrante come il postumo *Petrolio*: tralasciando le categorie proverbiali in cui lo si è blindato senza leggerlo, Trevi – «cercatore di indizi» – lo riscopre e lo riporta ai Misteri arcaici su cui Pasolini lo fonda. Eleusi, il rito, la visione, la metamorfosi – la trama di ogni vera iniziazione. «La realtà si mostra libera da scorie, per quella che è». Come poteva essere un romanzo «compiuto»? ●



FRESCHI DI STAMPA

Il nostro futuro

L'altra via



La via
Per l'avvenire dell'umanità
Edgar Morin
pagine 297
euro 26,00
Raffaello Cortina Editore

Nella corsa a un presunto progresso, la nostra società sembra incappare in una serie di catastrofi. Il filosofo Morin propone una «via» alternativa che riformando radicalmente un modo di vivere e di pensare possa aprire la porta a un nuovo umanesimo e riscattare il pianeta dallo sfruttamento selvaggio e le sue conseguenze.

Mare russo

Donne sradicate



Le vacche di Stalin
Sofi Oksanen
pagine 484
euro 19,50
Guanda

Sullo sfondo cupo dell'Unione Sovietica anni Settanta fino al crollo del comunismo, il profilo della storia di due donne, madre e figlia, in fuga dal proprio asfittico mondo, ma con la ferita aperta dello sradicamento, della perdita d'identità. Dell'essere altrove senza più riferimenti certi.

La società stanca

Ansie di prestazione

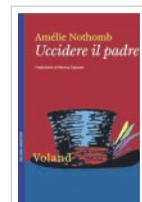


La società della stanchezza
Byung-Chul Han
pagine 81
euro 7,00
gransasso nottetempo

Competizione e iperattività: mali moderni da cui occorre disintossicarsi. Byung-Chul Han, che insegna Filosofia e Teoria dei Media a Karlsruhe, analizza i disegni dell'essere umano compresso da ansie di prestazione e della sua incapacità di gestire la «negatività» dell'esperienza. Riflessioni per mettersi in pausa.

Giochi di prestigio

Trovare il maestro



Uccidere il padre
Amélie Nothomb
Trad. di Monica Capuani
pagine 91
euro 9,00
Voland

Ambientazione quasi western per lo strano caso di Joe Whip, 15 anni: non sa chi sia suo padre e la sola cosa che gli piace è fare trucchi di magia. Quando sua madre lo mette alla porta, vaga per i bar di Reno intrattenendo i clienti con giochi di prestigio. Incontrerà Norman Terence...

Il Gargano come terra di poesia

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

La cultura più avanzata, oggi è forse quella «glocal». Questo aggettivo un po' irocervo definisce il radicamento in un territorio, ma con uno sguardo e una prospettiva globale. È questa la forma mentis di Salvatore Ritrovato, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Urbino, nel suo recente volume *Piccole patrie. Il Gargano e altri studi letterari* (Stilo Editore, pagine 168, euro 15,00). Un volume dedicato alla produzione poetica di una specifica porzione del territorio pugliese. Un angolo geograficamente circoscritto, ma fecondo dal punto di vista letterario: dalle pagine settecentesche di Michelangelo Manicone alle parodie eroicomiche del novecentesco Francesco Paolo Borazio, fino agli autori più recenti (Leonardo Aucello, Cristanziano Serricchio, Vincenzo Luciani, Sergio D'Amaro e altri ancora), in lingua italiana ma anche in un dialetto che decide di uscire dall'ombra.

In questo libro rigoroso e insieme appassionato, Salvatore Ritrovato mostra chiaramente come l'apertura al mondo, sempre più necessaria nell'epoca della globalizzazione, non possa prescindere da un'approfondita conoscenza della propria identità. Una conoscenza che sappia diventare coscienza. E ciò è vero anche in letteratura. ●